



Conto corrente
con la Posta

Giornale del giovedì



Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO III. — NUM. 7
Brindisi — 20 Febbraio 1902 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi
Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli.

PER TUA VIRTÙ

*Dal rio destin nel buio ricacciata
L'anima ardente, anelante la luce,
In alto or l'amor tuo mi riconduce
Dal pianto e dal dolor purificato,
Ond'è ben mia ventura avverti amata,
Che, se di nuovo il viver mi seduce,
E un raggio di speranza al cor traluca,
Tutto è sol tua mercè, donna adorata:
Quindi, scordando ogni tormento amaro,
A te rivolgo, mia salute e vita,
Il cor, cui, senza te, nulla è più caro,
Gli occhi in te fissi e l'anima rapita,
Come a la luce d'un lontano faro,
Che il porto, a lungo desiato, addita.*

BALDASSARRE TERRIBILE

Il Ministero nelle provincie meridionali

In questi giorni è la canzone cantarelata da molti gazzettini dell'opposizione, i quali protestano contro i metodi giolittiani — L'on. Giolitti è il diavolo per loro — in tutti i ritornelli.

Essi si lamentano dei numerosi scioglimenti di Consigli comunali, ed arrivano per sino a proclamare che il ministro dell'interno, provoca il cattivo funzionamento, per poi avere il pretesto dell'intervento del commissario.

E tutto ciò — strillano a voce piena — per favorire gli amici che sentono vacillare il terreno..... elettorale. L'organone di Sonnino ed il *Corriere della Sera*, memori dei loro metodi reazionari, non vedono oltre la punta del loro naso, e giudicano tutto dal loro oramai cadaverico sistema.

Ma chi spinge oltre la vista e giudica con animo sereno, è persuaso che le amministrazioni comunali disciolte, sono ben poche in paragone di quelle che dovrebbero essere, che dove ora va il commissario s'è in pieno saccheggio da molti anni, e che era dovere dei ministeri passati, tanto cari alle gazzette dell'opposizione, di rimettere un po' di onestà.

E si lagnano proprio essi, quando nella minuta e pettegola cronaca del Mezzogiorno, l'organo grifagno di Sonnino ogni tanto canta vittoria per i suoi amici, tor-

nati alla cuccagna comunale per insipienza degli elettori, si lagnano delle illecite inframmettenze dei commissari, quando questi li smentisce consegnando loro il potere? E via le vestali non sono proprio da quella parte!

E se nei nuovi consigli comunali loro son cacciati a legnate, ciò non è opera delle autorità governative, ma delle popolazioni, le quali, abbandonate alla loro perenne miseria morale ed economica dai loro deputati, vogliono dimostrare il loro risveglio protestando a quel modo.

E poi in questo risveglio le popolazioni stesse additano al governo i loro mali comunali, le cricche brigantesche — a mantener le quali non è estranea l'opera dei deputati — ed il governo, che segue le aspirazioni ed i voti del popolo, fa il suo dovere sbandando i ladri.

I fatti di Campobasso, di Benevento e d'altri siti del Mezzogiorno lo dimostrano. Capisco che i colpiti e coloro che temono d'esserlo, strillino che tutto si fa per rinforzare gli amici, ma chi si trova a contatto del popolo, sa che il ministero presente potrà sperare alla gratitudine di tutto il Mezzogiorno, quando, continuando la sua opera chirurgica in tutte le amministrazioni, innalzerà su di esse la bandiera dell'onestà.

E voi strillate, oche dell'opposizione!

Dott. Silvio Mucci

DRAPPI & DAMASCCHI

Quanto è costata la guerra sud-africana?

La domanda poggia sopra la ipotesi che al 31 marzo 1902 la guerra nel Transvaal possa essere finita.

Data questa circostanza, che però è molto dubbia anche per i ministri e per i generali inglesi, le spese che l'Inghilterra avrà sostenute, si riassumono nelle seguenti somme:

Emissione nel 1899 900 del primo prestito di 23 milioni di sterline, e relativi interessi, in 217 mila sterline.

Secondo prestito nel 1900 1901 di 63-737 mila sterline, ed interessi di un milione 383 mila.

Terzo prestito per l'esercizio 1901 902 di 56 milioni e 70 mila sterline: crediti supplementari in 6 milioni 600 mila sterline.

Interessi e spese di tesoreria 6 milioni e 610,000 sterline.

Sin qui i dati sono ufficiali, pubblicati dal governo inglese e presentati alla Camera dei Comuni. Ma

per andare dinanzi sino al 31 marzo 1902 si prevede ancora la necessità di un altro credito supplementare di 15 milioni. Laonde il complesso dei debiti contratti dall'Inghilterra per la guerra del Transvaal sale a sterline 172,617,000, le quali corrispondono a 4 miliardi 315 milioni delle nostre lire.

La durata effettiva della guerra, ed il primo periodo di preparazione, abbracciarebbero 882 giorni, sempre però nella supposizione che la guerra al 31 marzo 1902 sia finita.

La spesa dunque, in questa ipotesi, sarebbe stata per l'Inghilterra di 4 milioni ed 892 mila lire al giorno, 34 milioni e 24 mila lire alla settimana, 146 milioni e 700 mila lire al mese, e 1761 milioni all'anno.



Le cose al rovescio,

A Wismar, alcuni commedianti, esercitando il loro dritto di rappresaglia, hanno fischiato il pubblico!

Nel teatro di quell'antico palazzo del Consiglio, si trovavano per assistere allo spettacolo, solamente che sette persone. I poveri attori erano molto indignati, causa il meschino introito fatto; e peggiore era ancora la disposizione del pubblico (!) il quale s'era stancato abbastanza di attendere, che il sipario si fosse una buona volta alzato.

Finalmente, perduta la pazienza, i sette individui incominciano una salva di fischi, in seguito alla quale, gli attori impongono il silenzio: i fischi allora si fanno invece più assordanti.

Allora il primo uomo si affaccia al proscenio e fischia alla sua volta: i sette del pubblico incalzano; in aiuto del primo uomo vengono fuori il direttore di scena, tutte le donne con gli operai e smoccolatori di lampade, in modo che il malcapitato uditorio, viene sopraffatto ed avvilito.

Questo è uno dei casi nuovi negli annali teatrali!.



Un pensiero.

Tutte le passioni sono utili al savio e dannose allo sciocco.

Saltarello

Cambiamo indirizzo!

Una delle cause e non ultima forse, della sempre più invadente miseria meridionale, è senza dubbio il pessimo ordinamento degli studi in Italia, con una sovrabbondanza d'istituti classici e difetto od assenza completa di altre scuole più utili e più necessarie, onde ne consegue da un lato una pleora di giovani muniti più o meno di licenze, dall'altro l'ignoranza supina in cui si mantengono ancora le classi meno abbienti.

Certo non intendo io dire con ciò cose nuove, nè da altri mai dette, che anzi da queste stesse colonne ne parlò con quella competenza che è tutta sua, l'egregio collaboratore Dott. Silvio Mucci, ma la cosa è di tanta importanza, che

a me sembra non del tutto vano, lo spendere ancora qualche parola in proposito.

A parte la eterna quistione, se gli studî attuali corrispondano o pur no allo scopo che si propongono, è incontestabilmente vero, che nelle nostre provincie è inveterata la convinzione, — ah! quanto falsa! — che, per un giovane il quale debba scegliere una carriera, non vi sia di meglio che lo incamminarsi agli studî. Ond'è, che con questa convinzione, molti padri mandano i loro figli al Ginnasio o alle Scuole Tecniche, senza essersi mai domandati — per ignoranza o per leggerezza — fin dove essi potranno far battere ai loro rampolli queste vie, nè dove esse mettano capo, nè con quali fini, nè se i mezzi finanziari saranno sufficienti allo scopo.

Per questo frainteso amor paterno, per cui ogni genitore ambisce dare ai propri figliuoli una professione più elevata della sua, quantunque questa sia pur lucrosa ed onesta, oppure per quella pietosa illusione che è propria di tutti i padri, i quali veggono nel proprio figlio un'intelligenza superiore alla comune, od anche per tutte e due queste ragioni insieme, ne consegue che si vedono ogni anno centinaia di giovani delle nostre provincie imbarcarsi per i Ginnasi, per i Licei, per gl'Istituti Tecnici, condannati a trascinar sul dorso per lunghi anni la croce del sapere. Ma per le tristi condizioni finanziarie presenti, non a tutti è dato arrivare fino in fondo negli studî cominciati, onde i più — raggiunta appena una licenza qualunque — si accalcano numerosi nelle sale dei concorsi, a disputarsi i pochi posti, che forse già furono in precedenza destinati, mentre gli altri s'ingolfano nel mare magno delle Università.

E qui ricominciano lunghi sacrifici finanziari da parte delle famiglie, e sacrifici personali da parte dei giovani, fino al conseguimento di quella benedetta laurea, colla convinzione però da ambo le parti, che ben poco ancora si è fatto. Ed invero, è adesso che, più arduo che mai, sta davanti a questi nuovi professionisti il problema dell'esistenza, problema, che l'Università non ha affatto risolto; è adesso, che nuovi anni di lavoro e di lotta cominciano, dopo i tanti della più bella giovinezza che essi han visto trascorrere tra l'aridità delle scienze, e in cui han visto sfiorire ad una ad una le più rosee speranze, intepidirsi i più caldi entusiasmi, tramontare i più puri ideali.

Nuovi anni di lotta si preparano, in cui essi debbono vivere ancora parassiti delle proprie famiglie, essi che avrebbero invece dovuto produrre già da molto tempo, coll'energia dei loro giovani anni e con l'ingegno acuto dei popoli meridionali, un lavoro molto più proficuo per essi, più utile per la società.

Ma se per alcuni lo incamminarsi agli studî fu uno sbaglio, per molti altri fu una necessità. Infatti nelle nostre provincie e non solo nei piccoli paesi, ma anche nei centri più popolosi, come Brindisi, Francavilla, Ostuni, Lecce stesso, un giovane di condizione civile, che debba scegliersi uno stato si trova davanti ad un bivio: — o un mestiere rozzo e primitivo, o gli studî. — Fra questi due estremi non c'è via di mezzo; ma certo un giovane della media borghesia non può fare il fabbro o il contadino, dunque non restano che gli studî, tanto più che non vi è paese, per quanto piccolo, che non abbia le sue brave Scuole Secondarie, pareggiate o governative, che siano.

Ecco la fabbrica prima degli spostati!

È tutto ciò perchè?

Perchè in tutte le città di Puglia, se ne toglia Bari, Molfetta e qualche altra rara eccezione, non ci sono stabilimenti industriali, i quali, mentre sarebbero da un lato fonte di ricchezza per la loro produzione, occuperebbero dal-

l'altro tanti giovani, i quali troverebbero in queste fabbriche, vasto campo all'esplicazione delle loro varie attitudini, ricoprendo dei posti diversamente, remunerati secondo la propria capacità.

Mi pare già di sentirmi dire: L'idea è bella, ma sono i capitali quelli che mancano! Ebbene no, niente di più falso! I capitali ci sono, e dolorose circostanze ancor troppo recenti lo hanno dimostrato; è invece lo spirito d'iniziativa quello che manca, e quel che più importa, manca la fiducia reciproca, perchè in vero le poche prove già fatte tra noi di comunione di capitali, mostrarono chiaramente che l'onestà non era la base più solida su cui quelle Società si fondavano.

E questo per l'iniziativa privata; non parlo di quanto potrebbe fare da noi il Governo per aprire nuove vie alla gioventù. Già purtroppo noi siamo abituati a questo stato di abbandono: sembra proprio che ci troviamo troppo lungi dal cuore della Nazione, perchè l'onda della vita si propaghi fino alle nostre provincie, quindi succede, che mentre a noi sangue si spilla continuamente sotto forma di tasse, sangue nuovo non viene a rinnovare la fibra esausta, e intanto noi sempre più cadiamo nell'assideramento, nè valgono i tiepidi discorsi dei nostri Onorevoli d'occasione, a riscaldare le intirizzate membra della povera Puglia.

Comunque sia, certo è indecoroso che, in paesi eminentemente agricoli come i nostri, e che vivono dai campi, manchino delle scuole di agricoltura, in cui non solo il proprietario, ma anche il contadino imparino il modo di coltivare razionalmente la terra, e concimarla a norma dei dettami della scienza, secondo il terreno e la piantagione.

È deplorabile inoltre la mancanza di scuole enologiche, che in nessun paese avrebbero tanto dritto di esistere come nel nostro, che ha la fonte maggiore del suo commercio nel vino, e che pure si manifattura ancora come ai tempi preistorici, e lo si imbotta come l'alma terra lo dette, senza curarsi se la parte zuccherina c'è o non c'è, se è raggiunto o pur no il grado alcoolico.

Si è parlato pure di una scuola Nautica da aprirsi in Brindisi, ed invero io non saprei lodare abbastanza la bella iniziativa, perchè grande sarebbe il vantaggio che ne verrebbe, alla provincia tutta.

Noi, che viviamo sul mare, è il mare che dobbiamo conquistare, è su questo che noi dobbiamo espanderci, è per questo che nuove vie si debbono aprire allo sviluppo del nostro commercio, che tanto rigoglioso di vita dovrebbe essere per la invidiata posizione del nostro porto, e che invece si svolge tanto rachitico. Ma pur troppo la bella proposta approvata dal Municipio, chi sa quanto tempo ancora dovrà dormire, se pure non abortirà nel sonno stesso!

Privi del tutto sono poi i nostri paesi di scuole superiori di arti e mestieri, sul tipo di quelle fiorentissime in Germania ed in Francia, le quali formano degli operai colti, padroni fino in fondo del loro mestiere ed atti perciò alla direzione di una qualunque officina.

Da noi invece niente di tutto questo; niente altro che Ginnasi e Licei, e, come se questi fossero poco frequentati, vediamo molti Municipi concorrere all'opera deleteria, devolvendo dal magro erario di tutti, lauti sussidi in favore d'intelligenze comuni, per aumentare ancora più il numero dei professionisti a spasso.

A questo triste stato di cose, è tempo ormai che un riparo sia posto e che si comprenda una buona volta, che abbiamo troppi Istituti classici e troppe Università; che un nuovo indirizzo di studî s'imponga, e nuove scuole devono essere aperte, le quali formino cittadini utili a se ed alla società e non degli spostati.

ALFREDO LAZZARINI

BIBLIOGRAFIA

Pei tipi EDOARDO CHIURAZZI — Napoli —

Romeo Frattini, pubblica uno studio sul Divorzio, quest'argomento che ha destato tante polemiche nei giornali e nel pubblico italiano, perchè finalmente si prepara ad entrare nel corpo delle leggi dello Stato.

Il Frattini fa una rapida rassegna dei costumi dell'epoca ebraica, romana e del Medio Evo per dimostrare l'alta importanza e la necessità del divorzio, che pure in tempi lontani fu ritenuto indispensabile, quando nelle famiglie doveva reintegrare l'onore oltraggiato. *Il divorzio, infatti, è una necessità sociale; è reclamato dalla coscienza umana, che vede ogni giorno volgere sul triste sentiero del vizio e dell'immoralità, coloro che non sono frenati nei loro versatili caratteri da leggi rigide e inflessibili.*

Accennando poi alla venalità di taluni Papi, che accordarono il divorzio a principi e a re, dimostra l'inconcludente opposizione oggi dei clericali, che facendo capo al Vaticano, fanno un dogma di fede dell'indissolubilità del matrimonio. Egli spiega come la Chiesa fu sempre in contraddizioni di leggi e di rescritti. Per cupidigie dell'oro, la volontà del pontefice si fletteva alla volontà del Sovrano.

La questione del divorzio incominciò ad agitarsi fin dalla rivoluzione francese; e, approvata in Francia, man mano entrò nella legislazione di tutti i popoli. Solo in Italia il Divorzio non fu consacrato come legge dello Stato, per l'opera costante del partito clericale.

L'autore brillantemente dimostra l'utilità che apporta il progetto Berenini e così si esprime: « la civiltà in Italia se non è ancora completa, mostri con la nuova legge che la nostra nazione sa sedere a scranna colle sorelle latine e cogli altri grandi Stati, ove la morale che emana da civilissime leggi è faro splendente nella vita affannosa dei giorni nostri. Questa riforma, che s'apporta nel nostro Codice Civile, rialza l'Istituto del matrimonio, frena le smodate passioni e gli atti di libidine, nati purtroppo da educazione viziosa e da liberi costumi: un freno è necessario a spingere nei limiti del giusto e dell'onesto l'anima dell'uomo troppo proclive al delitto, e questa riforma che regola il fatto nuziale è reclamata da tutti coloro, che chiedono nelle leggi italiane quest'ancora di salvezza, contro il delitto non mai abbastanza punito e represso ».

Cita poi il favorevole parere di molti scrittori, compreso l'illustre fisiologo e psicologo Mantegazza e dimostra con chiarezza ed efficacia come la nuova legge non abrogherà la vecchia (separazione personale), ma la completerà, in modo che tutti i falsi allarmi resteranno ingiustificati e scompariranno tutti i vecchi pregiudizi e « la coscienza pubblica, anziché restare scossa dalla pretesa in preparazione, plauderà l'opera della nuova civiltà ».

Illustra poi i tre casi contemplati dal progetto Berenini: 1. quando uno dei coniugi fu condannato all'ergastolo; 2. quando vi fu adulterio; 3. quando vi è interdizione per infermità di mente durata oltre tre anni e giudicata insanabile.

L'opuscolo del Frattini merita di esser letto attentamente, perchè è il frutto d'un lungo e ponderato studio sull'importante argomento.

G. P.

LA MINORANZA

Atene.....

(Zen.) Il famoso autore dei Diritti dell'uomo Tommaso Payne essendo passato dalla Francia in Inghilterra, al principio della rivoluzione, per predicarvi la sua nuova dottrina, trovossi un giorno in un "Club", con una numerosa società, dov'era pure (John Wolcot) poeta satirico e di molto spirito. La conversazione cadde sulla votazione. Payne sostenne che in tutte le votazioni deliberanti, dovrebbe sempre prevalere il voto espresso dalla minoranza; Wolcot sorrise a questo paradosso.

Non è forse vero, gli disse allora Payne, che la proporzione degli uomini dotti sugli igno-

ranti, può essere di cinque ed al massimo dieci su cento? Ebbene mi pare che si possa dunque con certezza dire che, in una moltitudine di uomini riuniti, l'errore sia nella maggioranza, Non posso negare, rispose Wolcot, che nel vostro ragionamento non vi sia qualche cosa di ingegnoso; ma non per questo lo trovo più convincente e me ne appello alla decisione di questa riunione.

Vi prendo in parola soggiunse Payne; prego perciò coloro che pensano come me, di alzarsi in piedi, e in così dire si alzò pel primo onde dare l'esempio. Tutti allora si alzarono per rispetto a Payne, ad eccezione di Wolcot il quale disse:

Io sto per l'opinione contraria; e siccome è evidente che io sono la minoranza, così è egualmente provato, secondo la massima dello stesso Sig. Payne, che sono io che ho ragione.

Questo tratto di spirito inatteso, eccitò uno scoppio di risa generale.

Ebbene no, Tommaso Payne non aveva detto un paradosso, sostenendo che la proporzione degli uomini dotti sugli'ignoranti, può essere al massimo cinque o dieci su cento.

Se però volessimo adottare generalmente questa massima, nella società attuale, quanti ignoranti, diverrebbero un Divo, perchè sostenuti dalla minorità; ma la minorità si fa trascinare facilmente dalla passione, dall'illusione, dall'ignoranza, dalla superstizione.

Un gran poeta parlando delle passioni umane, che agitano gli affetti del cuore, ci lasciò scritto:

..... quelle, onde un alma
Troppo agitar si senta,
Son tempeste del cor
Non della mente.

Quando dunque ci crediamo capaci di conoscere noi stessi, si soffre di amor proprio. Quando pel proprio benessere dominati dall'egoismo, si accieca, sia pure per un momento, la Società, questa in buona fede commette degli errori enormi, che il più delle volte non si sanano più.

Facile è di attutire, confondere la minoranza; ma la coscienza parla: Che fai?

La morte è la prescrizione della vita. E quando arriva impensata, l'ora funerea del disinganno, non resta che la tortura dell'animo, che come un martello d'enorme peso ripercuote sul cuore e ci dice:

Cosa ti resta del tuo egoismo?

CRONACA

Nuovo giornale — Col primo del prossimo Marzo vedrà la luce in Napoli un nuovo ed importantissimo giornale « il Sud » diretto dal valoroso pubblicista Federico Giannini.

Unico scopo di tale pubblicazione, è quello di propugnare gl'interessi di questa parte d'Italia, che attende un avvenire migliore, dal risveglio generale delle sue popolazioni, rimaste sin'ora assopite ed inerti.

Il prezzo d'abbonamento, a cominciare dal primo Marzo sino alla fine Dicembre e di lire dieci, da doversi inviare all'amministratore Sig. Franz Lecaldano Cisterna dell'Olio, 22, Napoli.

Al confratello giungano graditi i nostri sinceri auguri di lunga e prospera vita.

Gli orinatoi della città danno molto a desiderare; e sia dal lato della loro pulizia, che da quello riflettente lo stato di essi.

Infatti, quello ad esempio sotto il Campanile del Duomo, avrebbe bisogno d'essere ricostruito più stabile, perchè è impossi-

bile pretendere dal vandalismo brindisino, che sottili lastre di marmo, possano avere una lunga durata.

Nulla diciamo poi dello stato indecente in cui si trova quello di piazza mercato.

Ci raccomandiamo quindi all'Egregio Dott. Tatulli, evocando sempre in merito, il regolamento d'igiene.

Giornale premiato — Ci congratuliamo sentitamente col Sig. A. Lella, direttore dell'importante giornale *La Puglia Agricola* di Bari, per aver ottenuto, il suo periodico, dalla 1.^a Esposizione Internazionale di Marsiglia, il Diploma di *Grand Prix*, con diritto alla croce al merito, e alla medaglia d'oro.

Gli accattoni alla marina — Questa piaga sembra veramente insanabile!

Per quanto abbiamo parlato al riguardo, per quanto vi abbiamo richiamata l'attenzione di questo ufficio di P. S., l'inconveniente che si verifica con gli accattoni, in ogni arrivo di piroscafo, seguita purtroppo a marcio dispetto di chi si scalmava per vederlo eliminato.

Un tal fatto ci fa veramente dispiacere; e sia per l'indecenza di esso, che per aver dato occasione a meglio convincerci, che questa Città è destinata ad esser proprio in tutto disgraziata.

Non potrebbe il Governo smettere la burletta che ci fa, col mandare fra noi spesso, e salvo le dovute eccezioni, quasi tutti funzionari scelti proprio nel mazzo?

Le prove di ciò, le abbiamo anche alla giornata.

Povera Brindisi!

Pro Divorzio — Domenica alle ore 6 e mezzo, il Prof. Ludovico Vulicevic, terrà nel locale a pianterreno dell'Hotel Centrale, Corso Garibaldi, una conferenza *Pro Divorzio*.

Trattandosi d'un argomento abbastanza importante, vogliamo sperare che grande sarà il concorso del pubblico per ascoltare il valente oratore.

Il quaresimalista — Nella chiesa del Duomo, tutte le sere, grandi conferenze religiose *mai sentite*.

Si prega il pubblico di non perdere tale occasione, che nella vita può capitare, se pure, una sola volta.

Figurarsi che la parola di quell'oratore incanta; egli tratta argomenti nuovi e convincentissimi; il suo *modo di porre* è veramente singolare!

Può dirsi che potrebbe totalmente oscurare qualsiasi largo Vicario, il quale volesse con lui competere, anche se quest'ultimo fosse ricco in *filosofaggini*. (sic)

Noi abbiamo creduto d'invitare la cittadinanza, avendo saputo che l'esimio oratore, si lamenta di non vedere in chiesa pubblico colto; e quasi quasi sarebbe per credere che Brindisi ne difetti!

Accorrete quindi numerosi, e vedrete che quel paio d'orette saranno bene spese!

Un diploma — In questo momento apprendiamo con piacere, che la distinta pianista Sig.na Luigia Costantini, allieva del

Prof. Luigi Rosati, ha conseguito nella R. Accademia di S. Cecilia in Roma, il Diploma di Magistero con splendida votazione.

Al di lei padre e nostro amico Luigi Costantini ed alla virtuosa Signorina, le nostre sincere congratulazioni.

Rivendite del giornale — Il nostro giornale, per norma del pubblico, si vende nel Chiosco del Sig. Simeone Lisco al largo della Posta, negli spacci di Privativa dei Signori Torquato Tundo e Garibaldi D'Accico, e nel negozio del Signor C. A. Giuffrè.

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'EPILESSIA ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antipiletiche dallo Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Cassarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 Medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

DALL'ANEMIA ALLA SALUTE in poco tempo.

Chiunque abbia un bambino gracile o delicato o alquanto anemico, s'interesserà certamente al caso esposto nella lettera che segue.

Messina, 26 aprile 1900.

Sono ben lieto di potervi dichiarare che la cura della Emulsione Scott diede nella mia bambina risultati soddisfacentissimi. Essa era un po' linfatica, affetta da leggera anemia e conseguente pallidezza. Dopo pochi giorni di cura, comincio a sentire i benefici effetti ed ora, trascorsi circa tre mesi, ha ripreso il colorito normale, mangia con appetito ed ha facili digestioni.



PIA CARDONA - MESSINA

L'Emulsione Scott ha quindi vinto l'anemia, che, leggera da principio, avrebbe avuto indubbiamente funeste conseguenze in una bambina linfatica.

4 B

GIOVANNI BATTISTA CARDONA
Professore nel R. Istituto Tecnico, Messina.

Sono questi, praticamente e costantemente, i risultati che fornisce la Emulsione Scott a chi vi ricorre in tempo opportuno. Questa preparazione riunisce le proprietà terapeutiche dell'olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti di calce e soda in una forma gradevole e di facile assimilazione con effetti ricostituenti pronti e definitivi. Gli stomaci più delicati la digeriscono facilmente e si riordinano nelle loro funzioni. E necessario usare soltanto la preparazione genuina distinta con la marca di fabbrica apposta alla fasciatura delle bottiglie che è una etichetta con la figura di un pescatore portante un grosso merluzzo sul dorso. Diffidate di tutte le emulsioni dette uguali alla Scott, nessuna ha il merito della genuina.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Suocursale in Italia della Ditta produttrice.

Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1902.